

Antonella Barina

EDIZIONE DELL'AUTRICE
bimestrale di poesia

Leggere imbarcazioni reggono meglio il mare di un transatlantico. Nel 2004 ho deciso di registrare ufficialmente la testata "Edizione dell'Autrice" dopo che da qualche anno distribuivo le mie raccolte con lo stesso formato e questo era già il mio veicolo di poesia: ho affidato questa abitudine artigianale ad una formula che ne dà memoria e tutela, avendo per finalità istitutiva la comunicazione in forma integralmente poetica.

Questo è il modo migliore che ho trovato per rendere pubblico – pubblicare – quello che scrivo con il desiderio che viaggi oltre ogni confine, nel rispetto del mio metabolismo creativo e delle modalità grafiche e distributive da me scelte, per mettere al mondo la funzione poetica che mi è essenziale nel rispetto dei tempi e dei modi della maternità creativa e come invito alla comunicazione poetica.

Non è possibile trattenere ciò che è nato per andare nel mondo, se non a rischio di contaminare le altre creature che hai dentro. Nella scrittura poetica confluisce un mare di cose che diventano senso comune nel loro aspetto più eccezionale, chi scrive è un tramite, il pensiero che trova forma chiede di uscire secondo i ritmi del suo naturale venire al mondo: la nascita non può che avvenire nel giusto tempo di chi la vive.

Un numero all' anno è dedicato ad altre autrici e altri autori, e dà conto di incontri avvenuti su relazioni effettivamente instaurate all'interno delle diverse comunità poetiche: lo scambio consente la verifica della propria scrittura, il confronto permette di precisarne meglio - in primis a se stessi/e - il senso, così si affina in noi la poesia come veicolo primario di partecipazione. Nonostante tutto, resto convinta che l'incontro possieda preziose qualità intrinseche e irripetibili.

La testata ha una distribuzione "eventuale", legata all'occasione di eventi che desidero in questo modo implementare con diverse modalità di scambio, tra le quali offerta di scrittura in cambio di ascolto partecipato, essendo oggi quest' ultimo la materia più rara, oppure scrittura in cambio di lettura ad alta voce dei testi donati. Lo scambio, nel piacere reciproco, fa rinascere e cura la funzione comunicativa.

La rivista, autoprodotta, è edita in forma cartacea formato A4 piegato a due colonne, stampata fronte retro, punzonata artigianalmente, per le prime cento copie numerata e firmata. Nella versione digitale a due colonne in pdf si affida ai destinatari, per ulteriore diffusione. Unica condizione alla fruizione è la ri/conoscenza, che implica la conservazione della testata nella sua integrità e, in caso di citazione, la nomina della testata madre. (A.B.)



Edizione dell'Autrice

I

Basta, finitela!
Si colori a nuovo la città
la gondola
e la veste del rematore

*(Per undici metri procede sotto i ponti
l'anima della città)*

II

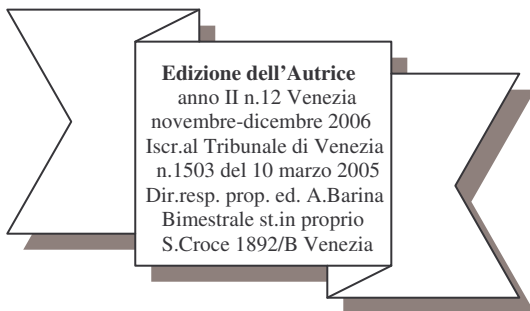
Guscetto di carruba
Fottitoio di cicisbei
la gondola

*(Hanno un'immagine, i più, della gondola,
di cosa in cui consumare)*

III

Gondola a terra
Rondone caduto
non si risollewa

*(La protesta sta nel gesto simbolico
di portare a terra la gondola)*



Edizione dell'Autrice
anno II n.12 Venezia
novembre-dicembre 2006
Iscr.al Tribunale di Venezia
n.1503 del 10 marzo 2005
Dir.resp. prop. ed. A.Barina
Bimestrale st.in proprio
S.Croce 1892/B Venezia

edizionedellautrice@libero.it

11 versi x 11 metri©antonellabarina

(per A.S., 2001)

In copertina, fregio del tempio di Tarxien

IV

Marchiò donne ed ebrei
la Repubblica
e ti fece nera

*(Rinunciarono ai colori
e all'oro delle gondole)*

V

Dietro al dipinto la città
Ogni pensiero
vola

*(Si usa dipingere grandi tele per coprire
i palazzi in restauro, finzione ambigua)*

VI

Cane che nuota
Drago nell'acqua
Anima mia

*(Forme allungate hanno le creature
misteriose come la gondola)*

VII

Se dalla nebbia vieni
o vi sparisce
O se tu stessa l'hai creata

*(gondola e nebbia,
l'una sparendo nell'altra)*

VIII

Tritoni sirene e draghi
Cavalli marini e grifoni
E in fondo ultimo l'uomo

*(L'iconografia di una gondola è un testo
visivo nell'ordine di un bestiario rovesciato)*

IX

Insulti i rumori della notte
Se non
sciacquo di remo

*(Soltanto le imbarcazioni a remi si addicono
ad una città nata sull'acqua e per l'acqua)*

X

Una lucciola
Un lume
Un mazzariol a prora

*(Davanti, sulla gondola, non manca mai una
figura guida che fa strada con la sua luce)*

XI

Sia lieto il varo
il vino
e il nuovo giorno

*(La nascita di una gondola segna sempre una
nuova epoca, 11 metri di nuovo equilibrio)*

*

Venezia,
31 dicembre 2006

2007

Gennaio

.....
.....

Febbraio

.....
.....

Marzo

.....
.....

Aprile

.....
.....

Maggio

.....
.....

Giugno

.....
.....

Luglio

.....
.....

Agosto

.....
.....

Settembre

.....
.....

Ottobre

.....
.....

Novembre

.....
.....

Dicembre

.....
.....